



Gli aspetti qualificanti del Bilancio di previsione 2014

7 aprile 2014

Un bilancio da approvare entro il **31 maggio 2014**

I termini per l'approvazione dei bilanci dei Comuni sono al momento ancora fissati al **30 aprile**.

Questo ha reso necessario predisporre una proposta di bilancio da parte della Giunta, presentata in Consiglio comunale il **31 marzo** per rispettare i termini di legge.

Da tempo il Comune di Bologna e ora anche l'ANCI chiedono una proroga di questi termini. Qualora, come auspichiamo, essa fosse concessa il Comune conferma l'intenzione di non comprimere i tempi di discussione del bilancio, approvando comunque il medesimo preferibilmente **entro il 31 maggio**.

Un emendamento al d.l. 16/2014 approvato in Commissione venerdì 4 aprile prevede lo spostamento al **31 luglio** dei termini per l'approvazione del bilancio.

Le principali criticità del bilancio 2014

Le principali criticità del bilancio 2014 sono così sintetizzabili:

- il Comune si attende di avere dallo Stato **17 milioni** di mancato gettito per il **passaggio dall'IMU prima abitazione alla TASI**, ma al momento non è stato ancora emanato il decreto di ripartizione dello stanziamento nazionale di **625 milioni** di euro previsto al momento solo per il 2014;
- tra tagli palesi e occulti di bilancio (riduzione del Fondo di solidarietà, insufficiente rimborso delle spese per gli uffici giudiziari, sconti per le multe concessi dallo Stato, a spese dei Comuni, etc., ed effetti connessi ai nuovi criteri contabili), vengono a mancare nel bilancio 2014 **altri 17 milioni circa di euro**.

Un attento e continuativo monitoraggio delle spese

Grazie ad un attento e continuativo monitoraggio delle spese, queste ultime si riducono ulteriormente nel 2014 di circa **3,5 milioni di euro**, dopo avere assorbito circa **6 milioni** di spese straordinarie o connesse a novità dei nuovi principi contabili.

La riduzione delle spese non intacca il sistema di servizi socio-assistenziali ed educativi, che anzi in alcuni casi sono stati aumentati.

E' impegno del Comune continuare a salvaguardare la quantità e qualità dei nostri servizi e garantire la tenuta dei livelli occupazionali, che verranno anche aumentati, con il piano di assunzioni e stabilizzazione dei precari previsto con la costituenda Istituzione per i servizi educativi.

Vengono inoltre confermate le risorse destinate alla manutenzione ordinaria della città, che costituisce un'altra priorità della Giunta.

Un attento presidio delle entrate

Grazie ad un attento presidio delle entrate, con particolare attenzione alle tematiche del recupero dell'evasione e ad alcuni trasferimenti attesi da altri enti, in particolare dalla Regione, a seguito della riattivazione di alcuni fondi destinati alle politiche sociali, si sono reperiti ulteriori **3,5 milioni di euro**.

Come reperire le risorse mancanti

Per garantire che anche gli altri soggetti passivi della TASI, oltre ai proprietari di abitazione principale, contribuiscano al finanziamento dei servizi indivisibili e consentire di raggiungere così l'equilibrio di bilancio, i residui **10 milioni mancanti** saranno reperiti attraverso un aumento dell'IMU sui **beni strumentali all'attività di impresa** che verranno quindi tassati, come tutti gli altri immobili diversi dalla prima abitazione, con **l'aliquota ordinaria del 10,6 per mille**.

Si è preferita questa strada, piuttosto che quella di affiancare all'IMU del 9,6 per mille la TASI ad aliquota ordinaria dell'1 per mille, per motivi di semplicità per i contribuenti e l'amministrazione, avendo le due forme di prelievo la stessa base imponibile.

Non è possibile invece prelevare risorse aggiuntive, per il finanziamento dei servizi indivisibili, sui proprietari di seconde case, in quanto in questo caso si è già raggiunta l'aliquota complessiva IMU+TASI del 10,6 per mille.

Le conseguenze per le famiglie (1)

L'addizionale Irpef rimane invariata

Questa soluzione consente di mantenere invariata, sul livello fissato nel 2007, l'addizionale IRPEF allo 0,7 per cento, con soglia di esenzione ferma a 12.000 euro, che permette di esentare circa 94.000 contribuenti bolognesi dal pagamento dell'addizionale.

Le tariffe dei servizi educativi e socio-assistenziali restano invariate

Consente inoltre di mantenere invariate le tariffe dei servizi educativi e socio-assistenziali di competenza del Comune, che non recuperano per il terzo anno consecutivo neppure la dinamica inflazionistica. Si conferma comunque l'impegno dell'Amministrazione ad applicare la nuova normativa ISEE, valutandone attentamente gli effetti al fine di migliorare il profilo di equità dei sistemi tariffari vigenti.

Le conseguenze per le famiglie (2)

La TARI

L'unica tariffa che recupera la dinamica inflazionistica è la TARI, fissata da ATO in 1,5 punti percentuali. A questi si aggiunge un ulteriore aumento dello 0,9 per cento finalizzato all'aumento della raccolta differenziata, in centro e in periferia, e alla realizzazione di piccole isole interrate, che consentiranno a regime di eliminare i cassonetti dal centro storico. Nel complesso l'aumento è del 2,4 per cento.

La TASI

Per consentire che la TASI non sia più onerosa della vecchia IMU, l'Amministrazione propone che l'addizionale dello 0,8 per mille prevista dalla normativa per finanziare le detrazioni sia applicata integralmente sulle **prime abitazioni**, la cui aliquota potrebbe dunque salire fino al 3,3 per mille, con l'obiettivo prioritario di garantire la massima equità possibile del sistema.

L'articolazione delle detrazioni sarà oggetto di confronto, con l'obiettivo di garantire che nessuna tipologia di immobili paghi una TASI superiore alla vecchia IMU 2012.

Nel 2014 la TASI assorbirà inoltre il tributo straordinario di 0,30 euro al mq. corrisposto nel 2013 da tutti i proprietari ed utilizzatori di immobili a copertura dei costi dei servizi indivisibili.

Le conseguenze per le famiglie (3)

L'aliquota IMU sui canoni concordati

Nel 2014 viene confermata anche l'aliquota IMU agevolata dello 0,76% sui canoni concordati.

Questa tipologia contrattuale viene inoltre favorita dal recente provvedimento governativo che ha ridotto la cedolare secca dal 15% al 10%.

L'aliquota IMU sulle abitazioni diverse da quella principale

Nel 2014 viene confermata sul livello del 2013 (10,6 per mille) l'aliquota IMU su tutte le abitazioni diverse da quella principale.

I proprietari e gli inquilini di questi immobili non saranno soggetti all'imposizione TASI.

Nel 2014 non corrisponderanno inoltre il tributo straordinario di 0,30 euro al mq. versato nel 2013 (interamente a beneficio delle casse statali).

Le conseguenze per le imprese

Nel 2014 le imprese subiranno un aggravio dell'imposizione IMU, per effetto di un'aliquota che sale dal 9,6 al 10,6 per mille.

A compensazione di questo aggravio bisogna segnalare i seguenti fattori positivi:

- nel 2013 e nel 2014 è stata riconosciuta alle imprese una parziale deducibilità dell'IMU dal reddito d'impresa (nella misura del 30% per il 2013 e del 20% per il 2014);
- nel 2014 le imprese (come anche le famiglie) non corrisponderanno il tributo straordinario di 0,30 euro al metro quadro pagato nel 2013 a copertura dei costi dei servizi indivisibili (il cui gettito nel 2013 è andato interamente allo Stato);
- nel 2014 le imprese dovrebbero godere di una riduzione dell'IRAP (è una delle misure previste dal Governo, in corso di definizione legislativa).

Queste misure a favore delle imprese comportano in tutti e tre i casi minori entrate per il bilancio statale. Lo Stato recupera l'impatto negativo sui conti pubblici provocato da queste misure anche riducendo in molteplici modi (palesi o occulti) le risorse attribuite ai Comuni (es.: ulteriore taglio dei finanziamenti ai Comuni nel 2014 di 250 milioni, mancato finanziamento in modo adeguato delle spese sostenute per il funzionamento degli uffici giudiziari, ecc.). L'aumento dell'imposizione IMU sulle imprese proposto dal Comune di Bologna è dovuto essenzialmente a questa riduzione delle risorse statali che prosegue ormai dal 2010. Tale riduzione ha provocato un mutamento delle risorse disponibili per il Comune di Bologna di circa 180 milioni di euro.

Il Fondo anticrisi

La Giunta conferma l'intenzione di attivare anche quest'anno un Fondo anticrisi, privilegiando in modo particolare le spese di investimento, che hanno maggiore efficacia sulla ripresa dell'attività economica e sull'incremento occupazionale.

Nel 2013 sono state finanziate spese di investimento per circa 56 milioni di euro (con un ricorso all'indebitamento estremamente ridotto).

Per il prossimo triennio l'Amministrazione si impegna a finanziare ogni anno un volume di investimenti comparabile con quello del 2013, confermando anche l'impegno di dimezzare il debito in termini reali nel corso del mandato amministrativo.

Per emergenze abitative sono previsti appositi programmi con il d.l. 47 del 28 marzo 2014 "Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015".